

Pavan: "Non possiamo decidere, ma siamo costretti a subire una scelta"

## Il futuro della Camera di commercio passa per l'unione con Udine

Camera di Commercio di Pordenone, il futuro è all'insegna dell'accorpamento con Udine. E' l'ipotesi che si sta profilando, e che potrebbe avvenire in modo forzato, se tra i due enti camerali friulani non si troverà un accordo prima del 30 giugno, data entro la quale Unioncamere nazionale dovrà presentare al Ministero la sua proposta di accorpamento delle Cciao: attualmente sono 95, dovranno arrivare a un massimo di 60, con non meno di 75 mila imprese ciascuna. E se Trieste e Gorizia hanno già trovato l'accordo per unirsi, anticipando così la

scadenza, Pordenone e Udine, sono ancora in "alto mare" e il tempo ormai stringe. Vista dalla parte udinese, il presidente Giovanni Da Pozzo è dell'idea che l'accordo si debba trovare e sottolinea che "i nostri territori hanno molti punti in comune nel modo di fare impresa. Un valore che non possiamo disconoscere e che avvicina una volta in più queste due parti del territorio regionale". Meno collaborativa, invece, la posizione sulla sponda Destra del Tagliamento. "La Camera di commercio - evidenzia il presidente Giovanni Pavan - si trova nella condizione di non poter sce-



gliere, ma di dover subire. La realtà è questa e, pertanto, in questa fase stiamo meditando, anche se non abbiamo detto no". Risulta evidente che il numero delle imprese

(31 mila 863) costringa Pordenone a un percorso che sembrerebbe non avere soluzioni differenti rispetto all'unione con Udine. Il decreto legislativo 219/2016 per la riforma delle camere di commercio prevede, infatti, per il mantenimento dell'autonomia, un minimo di 75 mila imprese per ogni Camera di Commercio. Anche Udine è al di sotto di questa cifra, ma la differenza è che i "cugini", in virtù dei due confini con Austria e Slovenia, possono chiedere e ottenere una deroga, prevista dalla legge e invocata dalla Camera friulana con una delibera approvata recentemente. Udine potrebbe, quindi, restare da sola, ma è altrettanto vero che questa delibera, approvata lo scorso marzo, può essere facilmente revocata e questo avverrebbe se Pordenone (entro il 30 giugno) acconsentisse al "matrimonio". Se entro questa data Unioncamere nazionale non riuscirà a pacificare le diverse realtà territoriali la razionalizzazione sarà decisa dall'alto, dal Ministero dello sviluppo economico, che molto probabilmente imporrà a Pordenone la scelta dell'accorpamento. Diversamente, l'ente pordenonese potrebbe essere commissariato e, in questo caso, Pavan rileva che si aprirebbe la strada del ricorso, non accettando la disparità di trattamento tra i vari territori.

Maurizio Pertegato

Saranno 200 gli espositori. Attesi 30 mila visitatori anche dall'estero

## Fiera del Radioamatore nel week end

E' in arrivo una delle manifestazioni fieristiche più amate, non solo dai pordenonesi. Con i suoi 200 espositori e i 30.000 visitatori attesi da tutto il Nord Italia e da Slovenia e Croazia, Fiera del Radioamatore Hi-Fi Car è la rassegna leader in Italia nel settore dell'elettronica di consumo e informatica lowcost nonché punto d'incontro per tutti coloro che vivono la "passione digitale". La 52ª edizione è in programma alla Fiera di Pordenone il 22 e 23 aprile, con un importante programma di eventi, dimo-

strazioni, incontri a tutte le ultime novità nell'ambito dell'informatica, un'iniziativa che allarga i confini classici di Radioamatore portando la storica mostra mercato nell'era digitale. Contenitore di queste iniziative è TechDays, evento principale di Radioamatore, realizzato in collaborazione con Fondazione Friuli. In un elegante salottino al padiglione 5 si potrà assistere a presentazioni di specifici applicativi software, tutti operativi sui dispositivi Apple, dedicati a grafica web e design, gaming e intrattenimento, foto e video pro-

duction, sviluppo applicazioni, produzione e missaggio musicale. Attorno alle location dei TechDays i visitatori ritroveranno il classico labirinto di oltre 3 km e mezzo di banchi espositivi che caratterizza da sempre la Fiera. La manifestazione deve il suo successo di pubblico proprio a questa fitta ragnatela di stand dove è possibile trovare di tutto: componenti e pezzi di ricambio anche usati dell'era "analogica", apparecchiature per i radioamatori, pc, stampanti, schermi, nuovi ed usati e tanto altro. (m.p.)

### Consulta degli studenti

#### Marcia, "Un aiuto in pochi passi"

Presentata la marcia "Un aiuto in pochi passi..." organizzata dalla Consulta degli Studenti della Provincia di Pordenone in collaborazione con l'Area Giovani del Cro di Aviano e che si svolge il 20 aprile alle 9.30, con partenza dal piazzale dell'Auditorium Concordia e arrivo in Piazza Risorgimento. Saranno coinvolti oltre mille studenti nel cammino di solidarietà e le donazioni raccolte in queste settimane nelle scuole saranno devolute per la costruzione della scuola d'infanzia di Sarnano (Macerata) colpita dal sisma il 24 agosto 2016. Un progetto nato dalla proposta della Protezione Civile Fvg e con il sostegno del Comune di Pordenone e Atap. Fondamentale per il coordinamento delle iniziative il ruolo di Fiorenza Poletto, insegnante e referente provinciale per la Consulta Studentesca. Al progetto ha dato il suo prezioso contributo anche Roberto Belcari, coordinatore per lo sport dell'Ufficio scolastico provinciale. Alla conferenza stampa, martedì 11, era presente l'assessore regionale Paolo Panontin e Maurizio Mascarin, responsabile Area Giovani del Cro. Ieri inoltre, è stata presentata dalla Consulta degli Studenti anche la conferenza che si svolgerà il 21 aprile, alle 11, a Palazzo Badini, dal titolo: "Uomini in prima persona contro la violenza sulle donne" alla quale prenderanno parte fra gli altri, Maria De Stefano, presidente dell'Associazione Voce Donna di Pordenone e alcuni rappresentanti dell'associazione "In Prima Persona". Nella stessa occasione, la Consulta studentesca sottoscriverà la Carta di Pordenone davanti alle autorità spiegando i motivi della loro adesione. La Carta di Pordenone è divenuta poi il tema di un progetto regionale che ha coinvolto la Consulta. Infine è stata diramata la notizia che uno degli studenti del gruppo studentesco entrerà a fare parte d'ufficio del direttivo dell'Associazione "In Prima Persona-Uomini contro la violenza sulle donne" per affrontare insieme - come ha sottolineato il presidente Nicola Mannucci - un percorso di riflessione rispetto al ruolo maschile che porti a un cambiamento dei presupposti culturali necessario per contrastare un dramma sociale complesso come quello legato alla violenza contro le donne. "Significativo e importante in questo processo avviato - ha sostenuto Guglielmina Cucchi, assessora alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone - è il fatto che la Consulta degli studenti abbia aderito alla Carta di Pordenone in quanto i giovani sono il primo vero ed efficace strumento del cambiamento culturale dell'oggi e del domani. L'adesione della Consulta degli studenti costituisce, quindi, un tassello fondamentale del protocollo in quanto sono i giovani oggi a trasmetterci messaggi coinvolgenti, intelligibili e rappresentativi di promozione del principio di uguale rappresentanza."

L'esperienza di Lisa Filippuzzi, vincitrice di una borsa di studio "Abramo Freschi"

## 93ª Giornata dell'Università Cattolica "Studiare il Mondo significa già cambiarlo"

Sul tema della Giornata per l'Università Cattolica ci offre un originale spunto di riflessione la dott.ssa Lisa Filippuzzi, che dopo aver conseguito la laurea triennale in Economia aziendale e management presso l'Università Bocconi, ha brillantemente conseguito la laurea magistrale in Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo presso l'Università Cattolica. Ricordiamo inoltre che durante il percorso di studi, Lisa ha vinto una delle borse di studio diocesane in memoria di Mons. Abramo Freschi istituite a favore di studenti iscritti all'Università Cattolica.

Alziamo lo sguardo, in questo mondo un po' alla rovescia, carico di sfide da affrontare, ma anche di tante contraddizioni da gestire. E' un mondo che non tollera pigrizia né ignoranza, ma che ci vuole attivi e capaci di giocare il nostro ruolo con passione e competenza. Guardiamo un po' più là, oltre il nostro naso, dove una persona su otto soffre ancora di fame e una su tre è sovrappeso o obesa. Guardiamo là, dove si costruiscono i

muri e si respingono le evidenze, dove la parola libertà viene svuotata del suo contenuto. E ora, più attentamente, scorgiamo chi lotta e si batte per superare quelle sfide, costruendo un mondo migliore. Durante questo "cambiamento d'epoca", ogni scelta richiede riflessione e consapevolezza, nel ricordare che ognuna di queste scelte, cambierà il mondo che lasceremo alle future generazioni. Ora più che mai educazione e



istruzione non sono soltanto un diritto, quanto più un dovere, indispensabile per acquisire gli strumenti necessari a capire, interpretare e cambiare questa bizzarra realtà. Sempur difficile, non vi è decisione che presa con interesse, passione e determinazione possa essere sbagliata, come non vi è ostacolo che non possa essere superato. Cambiare corso di laurea, co-

struirsi una carriera accademica in Università diverse, frequentando facoltà distinte, ma complementari, non è un handicap, ma una ricchezza. La mente si apre e le prospettive si moltiplicano, spingendo il pensiero ad analizzare qualsiasi questione secondo angolature mai considerate. Divercitevi a costruire voi stessi dando voce alle aspirazioni, con creatività e intelligenza. Perché non c'è percorso che sia lineare, non c'è sentiero che non sia, a tratti, impervio. Oramai lo sappiamo, non esistono più "i mestieri" di un tempo. Ci viene chiesto di inventarci e di reinventarci, cogliendo opportunità nascoste e riconoscendo l'interconnessione tra le numerose problematiche che il mondo di oggi si trova ad affrontare. Ragazzi, ci sarà sempre chi vi dirà che il vostro percorso appare incoerente, soltanto perché avete voluto ampliarne il respiro (e peraltro con non pochi sacrifici). Ricordiamoci sempre che è dalla diversità che nascono le idee più brillanti e dal dibattito che emerge il vero apprendimento. Studiare il mondo è un processo continuo che permette di comprenderne parzialmente le dinamiche. Abbiamo le competenze e la capacità per poter agire e fare la differenza. Ora sta a noi, capire se abbiamo davvero voglia di farlo.

Lisa Filippuzzi

IL PUNTO OGGI È UN PARCHEGGIO

## Quale futuro si pensa per Piazza della Motta

E' stata piazza della Motta l'ultimo spazio pubblico che è stato interessato da un ampio dibattito tanto sulla stampa quanto tra i cittadini. Molti di quelli che sono intervenuti hanno espresso nostalgia per la fontana, che si trovava al centro della piazza, con sovrastante statua di San Francesco. La fontana era stata progettata dall'architetto milanese Cerutti, lo stesso che ha elaborato un piano regolatore di Pordenone e progettato il Palazzo del Tribunale, ma ciò non ne ha impedito la sua demolizione.

La statua poi, opera dello scultore Pierino Sam di Azzano Decimo, è stata spostata nel lato dell'ex convento, non nel luogo prescelto dallo scultore. La piazza, di conseguenza, è diventata uno spiazzo, utilizzato come parcheggio. Due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato, il parcheggio lascia il posto al mercato cittadino, creando un po' di vivacità al luogo.

Nel corso del dibattito non c'è stato consenso completo all'idea di realizzare sotto la piazza un parcheggio, perché poco distante si trova quello sulla Riviera del Pordenone, non del tutto utilizzato. Poi c'è il tema del nobile interramento tra l'ex Monte dei Pegni e poi ex Biblioteca civica e l'ex convento. Molta carne al fuoco insomma.

Giulio Ferretti



### Inaugurato sportello Ascotrade



si con delle persone e non solamente con la voce di un call center". Il nuovo ufficio di Pordenone seguirà i seguenti orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.45, il mercoledì 8.30 - 12.45 e 14.30 - 18.

Alla presenza del Vescovo Pellegrini è avvenuto il taglio del nastro per il nuovo ufficio commerciale di Ascotrade, società di vendita di gas e luce del Gruppo Ascopiave, che inaugura così il suo primo insediamento in Fvg.

"Abbiamo ampliato gli orari di apertura al pubblico - spiega Stefano Busolin, presidente di Ascotrade - perché vogliamo mantenere un contatto umano con il cliente, che per qualsiasi esigenza può confrontar-